

Domenica 15 gennaio 2006 - 1° Campionato Invernale del Golfo - Classe Dinghy 12p.

Un tiepido sole invernale e lo straordinario ambiente del Porticciolo Caposele, con le sue preesistenze romane a cornice dell'approdo voluto dai Borbone di Napoli, quando Ferdinando II nel 1852 acquistò la vicina Villa del Principe Caposele, come residenza per le vacanze, saluta l'arrivo dei dinghy 12 piedi e dei timonieri, partecipanti al 1° Campionato Invernale del Golfo, organizzato dal Comitato Velico Formia.

La bontà di un'antico approdo che gode di venti favorevoli, e la collaudata ospitalità del Circolo Nautico Caposele e del suo pregiatissimo Presidente Tommaso Mesoletta e la preziosa collaborazione a terra e a mare del Circolo Nautico Vela Viva hanno coronato il grande desiderio dei dinghisti del Golfo che, con Roberto Scanu in primis, e con il prof Guido Battisti ed il sottoscritto, hanno voluto portare anche nel nostro mitico Golfo, una manifestazione velica per l'intramontabile Dinghy 12piedi.

L'incontro con dinghisti dello spessore tecnico-agonistico dell'Avv. Gaetano Allodi, neo Campione Italiano Master (2003,2004 e 2005), Ugo Leopaldi (ITA2139) da Napoli, del Prof. Guido Battisti (ITA2070) da Roma, del taciturno e meticoloso Giorgio Sanzini (ITA1925), del gentilissimo Giovanni Puccillo(ITA1828), con il suo Patrone del 68 in mogano, è stato una vera emozione per i locali appassionati timonieri, soprattutto per quelli che non frequentano spesso i campi di regata fuori dal Golfo, come Raffaele Giarnella ed il suo Patrone (ITA1808) "Polifemo", Gianfranco Simeone con il suo Patrone del '64 (ITA1419) "Borbone", Salvatore Capostagno con il suo Patrone "Forzasette"(ITA2000); mentre merita un discorso a parte il Robertone nazionale, Roberto Scanu (ITA2126) ed il suo inseparabile amico di allenamenti Carlo Bocchino (ITA2117), sempre preso dalla messa a punto del suo Nauticalodi.

Il Sinus Formianus, come i Romani chiamavano il Golfo, era stato sin dall'antichità, particolarmente sicuro per la presenza del promontorio di Cajeta, ed anche dopo il declino di Formia, forniva un'ormeggio sicuro, affidato alle caratteristiche naturali della costa; tuttavia le condizioni meteo della prima domenica di regate, per via dell'avvicinarsi di un cupo maltempo di scirocco che, repentino avanzava all'orizzonte e formava le "palobelle bianche" in prossimità dell'uscita del porticciolo, metteva in serio dubbio lo svolgimento della manifestazione velica.

Dopo aver provveduto alle iscrizioni di rito presso il Circolo Caposele, i timonieri tornavano negli spazi antistanti la darsena, che costituisce un incantevole angolo in cui natura e storia si fondono, per provvedere all'armo e alla messa a punto dei dinghy, sempre con l'occhio alla bandiera del Circolo Caposele, che intanto intensificava lo sventolio!

I primi a scendere in acqua, Guido Battisti e Gaetano Allodi, faticavano non poco per uscire dal Porticciolo, in quanto le condizioni del mare sembravano a questo punto veramente al limite (si saprà successivamente che il vento era a 10m/s), li seguono dopo poco Giorgio Sanzini, Roberto Scanu e Carlo Bocchino; gli altri sei timonieri che, già al mattino avevano fiutato le condizioni proibitive, desistevano e preferivano osservare le evoluzioni dei dinghy dalla sede del Circolo Caposele; i timonieri in mare, faticavano non poco a tenere i dinghy, e le vele sveltate sorvolavano appena le creste delle onde, e dopo pochi bordeggi, un timoniere si riportava nella quiete delle acque del Porto, ..Gaetano Allodi, timoniere di provata esperienza preferiva desistere!

Le due regate del giorno venivano effettuate ugualmente, ma con percorso molto ridotto, da soli quattro timonieri su dieci iscritti; la prima vedeva in ordine di arrivo Sanzini, Scanu, Bocchino e Battisti, mentre la seconda regata : Battisti, Scanu, Sanzini e Bocchino. Pertanto dopo la prima giornata la classifica provvisoria vedeva Scanu e Sanzini in prima posizione, seguiti da Battisti e da Bocchino, dietro di loro altri sei timonieri a zero punti.

Per domenica 29, è previsto l'arrivo di un terzo scafo in legno, un Colombo del socio Edoardo Magliozzi di Vela Viva, e Pio Cerocchi da Bracciano con un altro scafo in vtr, e la classifica si allunga con dodici timonieri / dinghisti. Un vero successone per l'intero Golfo di Gaeta e per il neo- costituito Comitato Velico Formia.

Buon vento a Voi tutti!

Gianfranco Simeone